



la SORGENTE

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO IX - N. 62 - GENNAIO 2022



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



La panchina rossa

Non mi sono accontentato di guardarla, ma l'ho subito sperimentata quella panchina rossa che è stata collocata nella piazza del paese. Già è un simbolo e tale rimane: richiama una violenza sulle donne che abbruttisce una società. Sedendomi, sono andato oltre e dentro il simbolo, perché è diventata un impegno, un monito e una responsabilità.

Quella mattina, tanti come me, si sono seduti. Tanti. Molti erano giovani. Non ho visto assolutamente il gioco dei ragazzi, che volevano sperimentare la novità o il mettersi in mostra per il selfie.

Ho visto le nuove generazioni, che prendono sul serio l'esistenza e vogliono che le ferite siano curate e sanate: innanzitutto dalle nostre generazioni e poi anche da loro. Non è questo il futuro che cercano e ci chiedono: senza violenza e orientato verso la stella polare del rispetto?

Per tutti! Anche per le donne, ora loro compagne di classe e in futuro, possibilmente, di vita.

Anche per le donne loro madri e nonne. Anche per le donne loro insegnanti ed educatrici...

Quella panchina, allora, è già un'icona che invoca e grida: no alla violenza, basta con relazioni possessive che conducono inesorabilmente al disamore.



FERO

M A R M I

LAVORAZIONE MARM I E GRANITI - ARTE FUNERARIA



QR Code URL
Uniwebstore

UNI GRAF

NUOVO SITO DI
E-COMMERCE PER
STAMPA OFFSET E
DIGITALE, PREVENTIVI
PERSONALIZZABILI PER
PRODOTTI DI QUALITÀ

www.unigrafonline.it

azienda grafica a ciclo completo



AZIENDA CERTIFICATA FSC

Stampa Offset e Digitale, Legatoria, Logistica,
Manifesti, Etichette, Riviste, Libri, Deplianti,
Cartelloni, Striscioni, Brochure, Cartoline,
Monografie, Partecipazioni, Volantini ...

UNIGRAF srl - Viale della Tecnica, 23 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045/797.00.00 - Fax 045/797.04.44

info@unigrafonline.it www.unigrafonline.it - uniwebstore.unigrafonline.it

GAZZANI

**NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI,
PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALE ED INTERNAZIONALI**

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

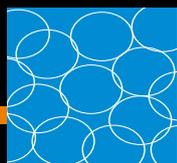
Via Dante Alighieri, 38

37064 Povegliano Veronese

tel. 045/7971326

e-mail: servizigazzani@gmail.com

gazzanibus.it - autonoleggigazzani.it



WILLY

ART & STYLE

di Geroin Massimo

**Posa pavimenti
e rivestimenti**

Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642



La panchina rossa

► (segue dalla copertina)

Mentre ero seduto là, mi sovvenne un racconto dei rabbini ebrei. Sì, certo, abbiamo la Bibbia che ci parla della creazione in quel modo che ben conosciamo. Alcuni sapienti maestri del popolo hanno commentato quel testo della “costola”, come generalmente lo conosciamo. Scrivono: “*State molto attenti a non far piangere una donna, poiché Dio conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell’uomo, non dai suoi piedi perché debba essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale: un po’ più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere amata*” (dal Talmud).

Fanno bene parole come queste. Se ascoltate, non provocano, né portano a rabbie ancestrali, ma commuovono e invitano a vivere nel mondo non da padroni o despoti, ma come uomini e donne in cammino, intenti a costruire relazioni vere. E capaci di portar felicità, perché la violenza disgrega e la vendetta è un piatto avvelenato, che solo distrugge.

Mentre lasciavo fluire questi pensieri mi sentivo bene e in pace! Ero seduto su un legno duro, ma lo sentivo come un’accogliente seduta. E mi invitava a non rassegnarmi. Di colpo, poi, mi venne in mente un altro sgabello su cui era seduto Gesù, il Maestro vero, mentre era in casa di amici. Ogni tanto se lo concedeva e si metteva a tavola e condivideva. Era a Betania quella casa, e gli amici gli erano veramente cari. Maria, si chiamava una dei suoi amici là presenti: “*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania... E là fecero un pranzo per lui: Maria serviva. Presa una libra di profumo di puro nardo, assai prezioso, unse i piedi di Gesù. La casa fu piena della fragranza di quel profumo...*”. Già i giorni di Gesù odoravano di passione e di fine vita. Ci voleva un **profumo** perché, altrimenti, l’olezzo della morte avrebbe avuto il sopravvento, inondando la casa di tristezza e disperazione. Ci voleva un colpo d’ala! Ci pensò proprio Maria ad entrare in scena e a sorprendere tutti. Solo Gesù non si sorprese e la lasciò fare, perché capì che quello era il segreto d’intimità che lei, la donna custodiva. Quante baggianaggini e banalità e volgarità sono state scritte su quel momento. Ma Gesù non si lascia scomporre, nemmeno quando qualcuno, il Giuda di turno, vuol ridurre tutto a grossolanità e denaro. Povero Giuda, e poveri noi quando non siamo capaci di intuire e raggiungere una proposta e uno stile di gratuità. Povero Giuda. La donna, invece, andò oltre: Maria fu capace di leggere la presenza di Gesù in quella casa e a quella cena con gli occhi di chi ama e si lascia amare.



Ecco il profumo! Profumo di donna, mi vien da dire, che intuisce e conduce Gesù stesso al cuore e al senso della vita. Quella panchina rossa me lo ricordava con decisione! E contestava ogni violenza che abusa esistenze. La violenza ci fa stare al margine della bellezza e del mistero della persona: troppo distanti per poter cogliere che la vita ha senso solo se profumata dal dono e dall’accoglienza, dal rispetto e dalla tenerezza. Purtroppo, sono ancora “*molti*”, che sono attratti solo dalle

apparenze e sono incapaci di leggere con il cuore i segreti di un’esistenza. Uomini senza tenerezza, che hanno paura e parlano solo di cose e mai di persone. Guardatevi intorno: non scorgete tanti uomini malati che sono (o vogliono essere) incapaci di sentimenti e d’affetti?!

Mentre ero ancora seduto su quella panchina rossa, ho sognato e mi sono immaginato Gesù seduto là. D’improvviso si è scostato per

lasciar spazio alla sua amica Maria, quasi a proteggerla e a difenderla da tanti che riuscivano a scorgere in lei solo un oggetto e un ammasso di carni votate unicamente al piacere da soddisfare, e poi essere scartate.

Gesù le fa posto sulla panchina accanto a Lui: prima la difende e poi lancia uno sprazzo di luce incredibile. Quel profumo costava troppo e poteva essere venduto e dato ai poveri? Certo, si poteva anche fare. Ma i poveri sono una costante che sempre ci accompagna e li dobbiamo sempre servire. Gesù qui sottolinea una cosa che spesso ci sfugge o nascondiamo perché ci scomoda: quella donna ha scoperto il **segreto di Gesù** che è **sovrabbondanza d’amore** ed eccesso di profumo. Ce ne fossero!

Oggi, purtroppo, c’è eccesso di violenza a causa di un falso amore fatto solo di calcoli e d’interessi. Oggi ci sono l’eccesso e la sovrabbondanza dell’odore della morte che, se non interveniamo con un profumo d’amore, prendono il sopravvento e ci condannano.

Ai ragazzi e alle ragazze che si sono seduti e che si siederanno ancora su quella panchina rossa, mi sa che prima o poi glielo dirò. Loro non lo sanno, ma se lo aspettano. Loro non lo sanno, ma sarà una sorpresa piacevole quando sentiranno che **Gesù si è seduto su quella panchina rossa e una donna** (sì, avete capito bene!), proprio una donna **lo ha consacrato!** Altroché sacerdoti: Maria ha consacrato il suo amico come Messia, perché sia pronto a dare la vita. Incredibile presenza femminile nella vita e nel cammino del Maestro.

Al cuore del Mistero ci arriva una donna con il suo profumo!

Buon cammino!

don Giorgio

Consiglio Pastorale Parrocchiale

SINTESI DEL VERBALE, GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021

1. Lettura dei vespri guidata da don Giorgio

Verifiche

- **Festa di "San Martino"**. Buona l'affluenza alla messa. L'orario delle 19.30 è da mantenere anche per assicurare la presenza dei bambini.
- **"Settimana Eucaristica"**: buona la presenza dei vari gruppi. Viene proposta una adorazione notturna, animata dai giovani. Meglio effettuare le Quarantore all'inizio del percorso pastorale comunitario, in Ottobre.

2. Attività parrocchiali nel periodo d'Avvento

- Domenica 12 dicembre: **Tenda della carità**, raccolta prodotti per l'igiene dei carcerati, condotta dai ragazzi di terza media.
- **Veglia di Natale**, non verrà fatta per la concomitanza delle due messe.
- **Natale**, previste una o due Sante Messe alle 18 e alle 21 deciderà don Giorgio.
- Non verrà effettuato il Canto della stella.

3. Attività cominciate

- **Meditazione giornaliera** via streaming buona partecipazione, circa 100 visualizzazioni al giorno.
- **Adorazione** il mercoledì animata dal gruppo Alpha, mediamente 25/30 persone presenti.
- **Accoglienza** durante le messe domenicali, è gradita.
- **Corso Biblico**, seguito ogni sera da 50 persone circa in sala don Polato e poi da oltre 150 via streaming.
- **Mostra del libro** al NOI da sabato 4 fino a domenica 12 dicembre. Sono state spostate le attività con i bimbi a domenica 12, causa

maltempo. Bene la presentazione dei due libri, di Stefano Magri e di don Giorgio. Poca la partecipazione alla lettura per bambini.

- **I cori** stanno preparando la celebrazione delle messe di Natale.

4. Verifica

- **"La Sorgente"**: è stato adottato il formato, A4 per avere meno scarto, si paga meno e ci sono più spazi. È stato ridotto il numero delle copie da distribuire del 20%, con il prossimo numero si tornerà ai quantitativi precedenti.
- **Calendario confessioni**: adulti, tutto il giorno 24, sarà presente anche un sacerdote che arriva da Roma. Una celebrazione penitenziale specifica mercoledì 22 alle 20.30. Mercoledì 22 alle 16.30, 5^a elementare; il 23 alle 17, 1^a media; alle 19, 3^a media; alle 20.30, 2^a media.
- **Messe orario festivo a Natale**: la messa alla sera sarà in parrocchia non al Santuario.
- **Il 31 dicembre**: messa alla sera con il Te Deum alle 18.
- **Al primo dell' anno** non verrà celebrata la messa delle ore 8.
- **Il 5 gennaio** messa pre-festiva e il 6 orario normale delle messe.
- Sospesi i campi invernali.

5. Varie

- La lettura in chiesa va organizzata. A tale scopo verrà attivato un gruppo di lettori.
- Dovrebbero arrivare nell'abitazione dietro la chiesa due pakistani di circa 30 anni, da inserire assieme ai due ragazzi presenti. Si invita tutta la comunità ad attivarsi per integrarli.

*Il chimico che, tra gli elementi del cuore,
riesce a isolare pietà, desiderio, pazienza, rammarico,
sorpresa, perdono, e a fonderli in uno, quel chimico è in grado
di creare quell'atomo che si chiama amore.*

Kahlil Gibran

Il PNRR, ossia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Jl 2021 sarà ricordato nella storia italiana come una data importante equivalente a quella del 1947 con il piano Marshall del dopoguerra.

Con l'approvazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) da parte del Parlamento si sono iniziati a ricevere tanti soldi dall'Unione Europea. Esso è all'interno di *Next Generation EU* (un pacchetto da € 750 mld per tutti gli Stati membri costituito per circa la metà da sovvenzioni) che è stato approvato dall'UE in risposta alla crisi del COVID 19. La principale componente è il *Dispositivo per la Ripresa e Resilienza* che durerà fino al 2026 con una dimensione totale di € 672,5 mld (312,5 sovvenzioni e i restanti 360 mld prestiti a tassi agevolati).

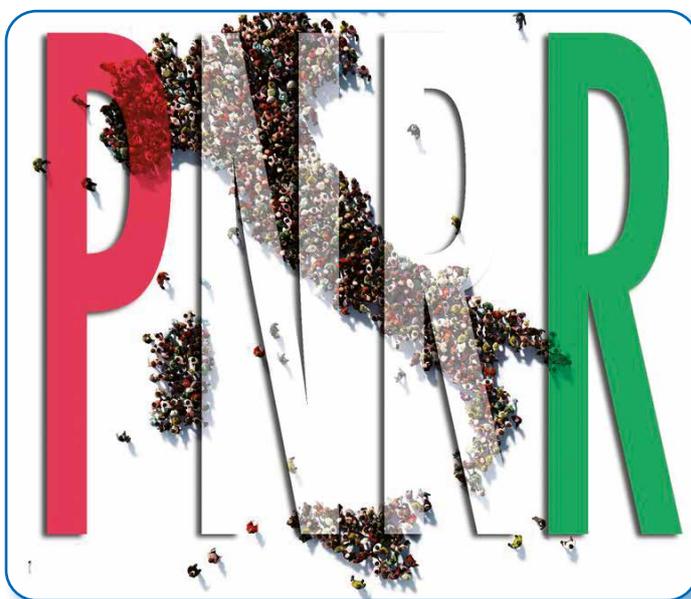
Ma non solo: esso è probabilmente l'inizio di un nuovo approccio alla politica economica europea non più solo basata su rigorismi finanziari che spesso hanno danneggiato più che aiutato alcuni Stati. È un'ottica di una novella condivisione generale in cui ci *si aiuta* per un bene comune esteso (comprensivo di benessere sociale) piuttosto che alla sola struttura finanziaria efficiente tale da far aumentare la ricchezza totale, specie degli Stati più *virtuosi e già ricchi*. Oddio, non che ciò fosse totalmente errato: ma ogni Stato europeo ha sue difficoltà strutturali (territorio, beni artistici, problemi atavici mai risolti, problemi di confini e strategici, ecc.) per cui non sempre alcuni di essi potevano avere dei conti in ordine a differenza di altri che non avevano quei problemi, sebbene in molti casi ci sia stata anche una politica economica e sociale non "all'altezza". Ma non sempre il bastone è meglio della carota...

Perciò e a seguito della pandemia, in cui tutti gli europei hanno avuto serie difficoltà anche economiche, ci si è resi conto che quelle stesse disparità tra gli Stati andavano colmate attingendo a nuove politiche di

solidarietà anche finanziaria. E così è nato un piano per guardare al futuro insieme, specie per i giovani. All'Italia è spettata la fetta più grande con € 222,1 mld (cui se ne aggiungeranno molti altri per svariate voci). Insomma tanti soldi che dovranno essere spesi nei prossimi 6 anni per migliorare la nostra vita ed effettuare riforme urgenti e doverose. Ma occorrerà anche una rendicontazione dettagliata, pena la restituzione di quanto ricevuto, della serie *il bene va fatto bene*.

Il PNRR, piuttosto complesso e che qui esemplifico, si sviluppa intorno a 3 assi strategici condivisi a livello europeo, digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e 6 missioni: *a.*

digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; b. rivoluzione verde e transizione ecologica; c. infrastrutture per una mobilità sostenibile; d. istruzione e ricerca; e. inclusione e coesione; f. salute. Inoltre si prevedono anche una riforma della Pubblica Amministrazione, una della giustizia, semplificazioni *orizzontali* al Piano (concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione



e il massimo impatto degli investimenti), riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

È evidente che il PNRR avrà un impatto significativo sulla società, sull'economia produttiva italiana e che – se ben attuato – avrà risvolti più che positivi per noi cittadini. Tuttavia, come accade quando ci sono cambi epocali, ci sarà anche chi non reggerà, specie industrialmente e per cultura limitata, alle nuove situazioni e occorrerà sostenerlo, magari come comunità. Tutto bene, quindi? Dipenderà, in verità, dal vero senso politico-sociale-umano dei nostri governanti, delle forze sociali in genere e di tutti noi cittadini.

I nostri padri hanno avuto benefici dal piano Marshall poiché gli impegni sono stati rispettati seriamente: sarà così anche per noi e le generazioni future? Me lo auguro!

Per una visione ampia del PNRR rimando al relativo dossier della Caritas reperibile in Parrocchia.

Riccardo Milano

DOVE VA L'EUROPA?

Lo spazio della religione all'interno della società occidentale si è ridotto in modo tanto rilevante nei decenni recenti. Come mai la religione ha sempre meno spazio nella sfera pubblica? Dopo l'ultima guerra mondiale, l'esigenza di uno spazio culturale comune, di un'unica civiltà europea, divenne sempre più acuta. Ne è nata una nuova universale ideologia

che doveva assicurare la tranquilla coesistenza tra le varie culture nella rete di un'unica civiltà europea: secondo questo principio tutte le tradizioni culturali, ideologiche e religiose d'Europa dovevano ridursi ad un unico denominatore comune: il ruolo di

tale denominatore è stato purtroppo assunto dall'umanesimo occidentale "post cristiano" che trae la propria fonte dall'illuminismo. Perciò si arriva ad una società dichiaratamente secolarista nella quale la religione può trovare vita solo nello spazio privato. La religione è realmente espulsa dalla sfera pubblica, sempre più marginalizzata dalla società secolarizzata. Come possiamo salvaguardare la testimonianza cristiana per il mondo?

Come evitare che la società vada a fondo nell'abisso del secolarismo?

È giunta l'ora di capire che la società che viene privata della possibilità di realizzare un'idea religiosa come suo elemento principale e centrale si priva del suo stesso futuro?

L'Europa, di fatto, contrariamente alle idee iniziali, sta negando di avere una tradizione spirituale di secoli. È questa tradizione che deve essere riscoperta e ridonata all'Europa in un tempo in cui sono stati negati o messi in discussione tutti i valori tradizionali. Eppure, nel trattato costituzionale dell'Unione Europea è scritto: "L'Unione Europea riconosce e rispetta

il diritto delle chiese e delle comunità religiose ed il loro contributo alla vita pubblica". Di fatto una manifestazione inaccettabile del secolarismo militante punta ad escludere proprio la nostra radice cattolica: con la scusa di includere, si esclude

guarda caso solo il cristianesimo. (Vedi la sentenza della corte europea contro il crocifisso, che invece è un simbolo universale che per secoli ha formato e unito le persone). La Chiesa cattolica in questo difficile contesto deve tornare a difendersi contro il secolarismo militante e il liberalismo aggressivo in base al quale ogni desiderio diventa un diritto. Finora abbiamo costruito un'Europa dove Dio è escluso dalla società e la religione spinta nel ghetto privato. Storicamente dobbiamo prendere atto che l'Europa non è la casa delle religioni diverse e non è affatto inclusiva e pluralistica. Su questi punti fondamentali le comunità religiose devono premere sull'Europa in modo da provocare, da parte dei politici, una precisa storica risposta.

F. Zotti



Corte Dosso Poli e Tartaro: tra storia e leggenda

Renzo Perina ripercorre con la sua nuova pubblicazione i ricordi del passato e le origini di una parte storica di Povegliano

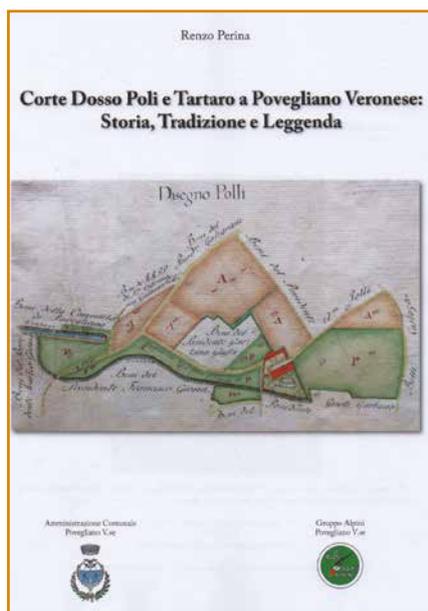
«**T**utto questo vuole essere, nelle mie intenzioni, un nuovo tassello da aggiungere alla storia di Povegliano per poter meglio conoscerla ed apprezzarla.» Con queste parole Renzo Perina racchiude l'essenza della sua nuova pubblicazione, dal titolo "Corte Dosso Poli e Tartaro a Povegliano Veronese: Storia, Tradizione e Leggenda". I due temi principali sono la corte Dosso Poli e le origini del fiume Tartaro. Perina ha cominciato le sue numerose ricerche nel 2017 e le ha concluse nel 2021, raccogliendo documentazione storica proveniente da biblioteche e archivi del Nord Italia, e richiamando alla memoria i ricordi di quando era bambino e dei suoi vecchi compagni di vita. La scelta di trattare la corte Dosso Poli è nata dalla volontà di conoscere meglio l'origine storica di questo abitato di Povegliano, ma anche da un sentimento affettivo:

Perina infatti è nato qui e vi ha trascorso la sua prima fanciullezza, come molti altri concittadini del quartiere. Il libro si sviluppa quindi come un racconto a tappe, che vede la Corte testimone del passaggio di importanti famiglie del territorio. Ecco che attraverso il testamento di un nobile possidente o una richiesta di acquisto possiamo leggere, tra le righe, i cambiamenti di un fabbricato diventato celebre. La Corte deve il suo nome alla direzione verso cui por-

tavano i territori circostanti, ovvero verso il Dosso, lembo di terreno più elevato rispetto alla superficie circostante, e alla famiglia che per più di tre secoli ne è stata proprietaria: la famiglia Poli. Seppure con l'intervento dell'uomo, il Dosso è ancora ben visibile nelle vicinanze di un avvallamento adatto allo scaturire di fontanelle di acqua risorgiva che, provenienti dalle colline di formazione morenica non molto lontane, dopo un percorso sotterraneo risalgono in superficie dando origine al fiume Tartaro. La zona oggetto di studio si trova precisamente nei pressi della strada comunale in direzione ovest verso sant'Eurosia, al confine con Villafranca (l'attuale via Vittorio Veneto conosciuta a Povegliano anche come *Veroneta*), e risale poi lungo la strada detta Grezzanella in senso nord, fino ad arrivare quasi alla località For-

naci: proprio nella direzione di quel *Dosso* appena descritto. Sul territorio di Povegliano abbiamo documenti che raccontano anche, tra gli altri, dei Reggio, dei Ruffoni, degli Zoni e dei Malaspina, e nel libro sono presenti copie fotostatiche di mappe, alberi genealogici e scatti del territorio: una pubblicazione preziosa per tutti gli amanti della Storia, ma anche dei poveglianesi che vogliono riscoprire le proprie origini. Perina ha saputo includere documenti autentici, curiosità e aneddoti, grazie all'attenzione con la quale ha analizzato i carteggi d'epoca e i registri pubblici. Ma raccontare le origini della corte Dosso Poli vuol dire anche necessariamente parlare del Tartaro; come ricorda Perina, c'è un modo di dire in paese per contraddistinguere chi proviene da questa corte: "allora anche tu hai bevuto l'acqua del Tartaro!" Questo sta a significare quanto forte sia il legame che unisce la Corte al fiume che nasce poco lontano; un argomento che, data la sua importanza, è stato trattato e sviluppato in tantissime altre pubblicazioni. Il contributo del poveglianese Perina vuole aggiungersi alle preziose informazioni che abbiamo sul passato del nostro paese, ispirato dal desiderio di arricchimento culturale e dall'amore per il proprio ambiente.

Beatrice Castioni



GENNAJO 2022

1	Sab.	Maria Madre di Dio 55ª Giornata mondiale della pace: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura" 18.00: Messa prefestiva in chiesa 19.00: Concerto di Capodanno in chiesa
6	Gio.	Epifania del Signore
		Dal 10 gennaio: ripresa incontri formativi per ragazzi, adolescenti e giovani
10	Lun.	17.00: Catechismo prima media
11	Mar.	16.30: Catechismo quarta elementare
12	Mer.	16.30: Catechismo quinta elementare
13	Gio.	16.30: Catechismo terza elementare - 17.00: prima media (un gruppo)
14	Ven.	20.30: Catechismo seconda media
15	Sab.	19.00: Catechismo terza media con presenza alla Messa delle 18
16	Dom.	9.30: Messa con la presenza dei ragazzi di terza elementare
22	Sab.	18.00: Messa con la presenza dei ragazzi di prima media
23	Dom.	9.30 Battesimi
24	Lun.	17.00: Catechismo prima media
25	Mar.	16.30: Catechismo quarta elementare
26	Mer.	16.30: Catechismo quinta elementare
27	Gio.	16.30: Catechismo terza elementare Inizio del percorso dei fidanzati
28	Ven.	20.30: Catechismo seconda media
29	Sab.	19.00: Catechismo terza media con presenza alla Messa delle 18 dei ragazzi di seconda media
30	Dom.	9.30: Messa con la presenza dei ragazzi di quinta elementare

FEBBRAIO

2	Mer.	Presentazione del Signore (Candelora)
5	Sab.	18.00: Messa con la presenza dei ragazzi di terza media
6	Dom.	9.30: Messa con la presenza dei ragazzi di quarta elementare

CORSO FIDANZATI

Anche quest'anno viene proposto alle coppie di fidanzati un percorso di preparazione al matrimonio cristiano. Per partecipare non è necessario aver già fissato la data del matrimonio, è utile anche per le coppie che intendono migliorare la propria relazione per scoprire, assieme, come si può vivere bene un rapporto a due, sia dal punto di vista umano che cristiano.

Molti gli argomenti trattati: la comunicazione nella coppia, come condividere una vita a due per affrontarla assieme, come gestire o evitare i conflitti di coppia, come imparare che le differenze tra uomo e donna in una coppia possono essere ben gestite come opportunità e doni preziosi da custodire.

Naturalmente tutto viene visto nell'ottica del matrimonio cristiano, quindi si parlerà di come farsi accompagnare da Gesù e dal suo insegnamento nella vita di ogni giorno.

Si parlerà del rito del Matrimonio, di come prepararsi a questo importante Sacramento, di come poter mantenere vivo l'amore iniziale e l'impegno di fedeltà che si promettono gli sposi, consapevoli di non essere soli in questo percorso di Fede.

I fidanzati saranno accompagnati in questo percorso



da sacerdoti, coppie di sposi e relatori per specifici argomenti.

Un percorso sempre atteso e gradito ai fidanzati, pieno di spunti di riflessione, fondamentale in questa epoca del provvisorio, per fondare sulla roccia – Gesù – la propria relazione e affrontare la vita di

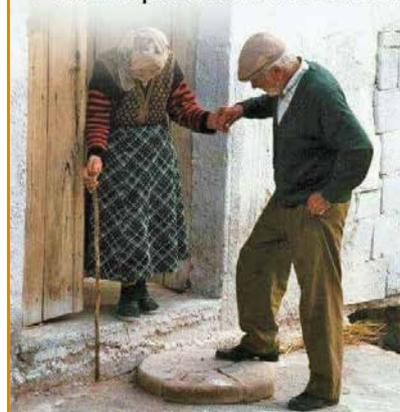
coppia consapevoli di non essere stati scelti per caso, ma per fare parte di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello che pensiamo.

Il corso si svolgerà nella aule della parrocchia di Povegliano,

il giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30 circa. Inizierà giovedì 27 gennaio 2022 e terminerà domenica 3 aprile 2022.

Per le iscrizioni rivolgersi in parrocchia a Povegliano (don Giorgio) o in parrocchia a Dosobuono (don Andrea) entro breve, perché i posti sono limitati.

L'amore non è vivere
sempre felici e contenti, quella è una favola.
L'amore è saper affrontare insieme la vita



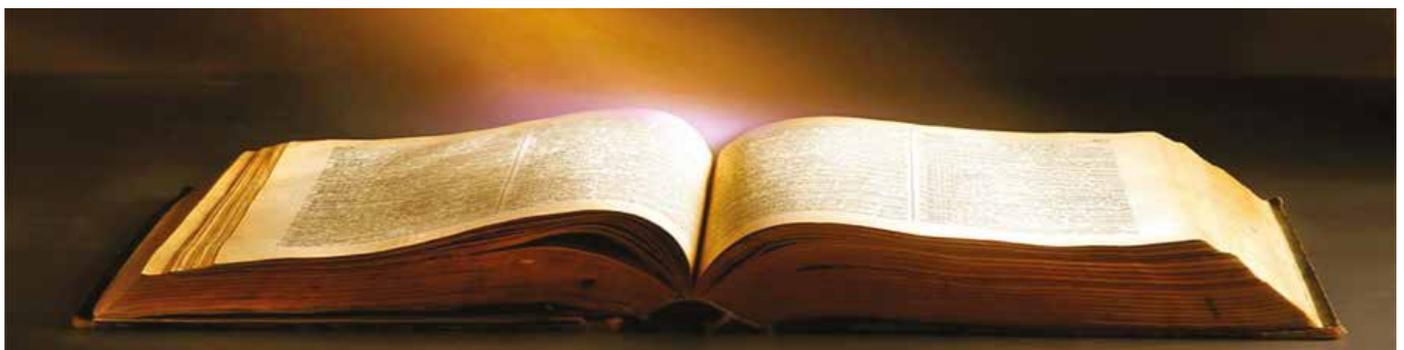
CORSO BIBLICO: VANGELO DI SAN LUCA

Lunedì 13 dicembre, a seguito di altri tre lunedì (22 e 29 novembre e 6 dicembre), si è concluso il Corso biblico, imperniato sul Vangelo di San Luca. A condurlo è stato il nostro parroco don Giorgio Costa. La sua profonda conoscenza del Vangelo e la sorprendente capacità di coinvolgere hanno convinto alla necessità di approfondire il Vangelo, senza dare per scontate le nostre conoscenze, per acquisire la

consapevolezza che è sempre ricco di novità inaspettate.

L'ascolto è stato veramente consistente: una cinquantina di persone presenti ogni sera in sala don Polato e oltre 150 visualizzazioni sul sito della Parrocchia.

Questi numeri possono auspicare un proseguimento degli incontri nel periodo della Quaresima.



Iniziamo una nuova rubrica nella nostra "Sorgente"!

Cosa dite se apriamo gli orizzonti e diamo un'occhiata in giro e respiriamo l'aria pura che c'è nel mondo? Cosa dite se lasciamo entrare a Povegliano la bella testimonianza di tanti testimoni del Vangelo? Senza metterci in atteggiamento difensivo e per chiuderci alla nostra verità, ma desiderosi di accogliere la Verità che viene dal Maestro!

Per questo nei prossimi numeri del nostro periodico ospiteremo dei testimoni universali: alcuni magari li conosciamo già, altri si presenteranno come figure nuove. Tutti, cristiani e non, saranno umili e coraggiosi messaggeri di umanità, di riconciliazione, di vita, di pace. Messaggeri del Cristo, anche se qualcuno non è mai entrato a far parte del suo gruppo nella comunità cristiana.

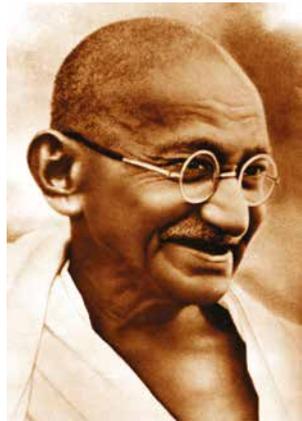
"I grandi uomini non hanno patria, appartengono all'umanità intera. Così i santi. Essi oltrepassano i confini confessionali e appartengono all'intera cristianità. San Francesco, come il suo simile san Serafino di Sarov, sono grandi santi. Non possono essere circoscritti nell'ambito relativo di due chiese sorelle, quella orientale e quella occidentale. Sono santi di tutta la chiesa" (Archimandrita Maximos Arghiogousis).

Cominciamo allora. Iniziamo andando oltre la chiesa stessa! Conoscete Gandhi? Un giusto tra le genti!

GANDHI (1869-1948)

Nel 1948, mentre si sta recando come ogni giorno alla preghiera della sera, viene ucciso con tre colpi di pistola da un giovane indù Mahatma Gandhi, profeta della non violenza e dell'amore universale.

Mohandas Karamchand Gandhi – questo il nome ricevuto alla nascita – era nato a Porbandar, in India, nel 1869, da una famiglia appartenente a una casta tradizionalmente dedicata all'agricoltura e al commercio.



Sposatosi in giovanissima età, com'era costume, egli fu inviato a Londra a studiare diritto. Negli anni londinesi,

Mohandas scoprì il cristianesimo e ne trasse l'occasione per approfondire ed essenzializzare la propria fede indù.

Nel 1893, Gandhi divenne avvocato in Sudafrica, a Durban, e agli studi dell'Evangelo e della Bhagavadgita unì la presa di coscienza delle grandi discriminazioni esistenti fra gli uomini.

Rientrato in India nel 1915, diede inizio al *satyagraha*, metodo di resistenza pacifica fondato sull'*ahimsa*, la non violenza che sorge dai cuori che cercano con passione la verità e che sono alimentati dal fuoco dell'amore. Dal 1920, Gandhi guiderà il movimento per l'indipendenza dell'India, cercando di tenere unita la maggioranza indù con le minoranze sikh, cristiana e musulmana.

Più volte arrestato, osteggiato in modo crescente dai suoi stessi correligionari, Gandhi spese il resto dei suoi giorni per riconciliare la popolazione dell'India, con la sola forza delle sue lunghe mar-

ce a piedi nudi, accompagnate da digiuni rituali. Nel 1947 venne proclamata l'indipendenza dell'India, ma la situazione interna precipitò. Il Mahatma, la "grande anima", come era ormai chiamato Gandhi, venne ucciso perché il suo progetto di amore universale per alcuni non era tollerabile. Prima di cadere dolcemente a terra, ferito a morte, egli pronunciò un'unica parola: "Rama", invocando il nome di Dio, perché perdonasse il suo uccisore.

TRACCE DI LETTURA

La dottrina del satyagraha non è nuova; essa non è che un'estensione della regola della vita domestica alla vita politica. Le dispute e le controversie di famiglia vengono generalmente regolate secondo la legge dell'amore. Il membro cui è stato fatto un torto ha tanta affettuosa attenzione per gli altri membri da sopportare tale torto a favore dei suoi principi, senza vendicarsi e irritarsi contro coloro che l'hanno offeso. E poiché reprimere la propria collera e soffrire volontariamente sono sforzi difficili, egli non eleva a dignità di principi ciò che reputa bagatelle, ma in tutto quello che non è essenziale è sempre pronto ad accordarsi con il resto della famiglia, e riesce così ad assicurarsi il massimo della pace per se stesso senza turbare quella degli altri. Così, sia che egli resista sia che ceda, la sua azione è sempre calcolata in modo da promuovere la comune felicità della famiglia. È questa legge d'amore che, prima di ogni altra, silenziosamente ma sicuramente, governa la famiglia da un capo all'altro del mondo civile.

Anche le nazioni non possono essere civili se non nella misura in cui obbediscono a tale legge.

Questa legge d'amore altro non è che una legge di verità. Senza verità non c'è amore (Gandhi, Relazione del 1919 al Congresso indiano).

Scopri l'Amore

Prendi un sorriso:
regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole:
mettilo nel cuore della notte.

Scopri una sorgente:
fa' bagnare chi è prostrato nella polvere.

Cogli una lacrima:
posala sul volto di chi non ha mai pianto.

Prendi il coraggio:
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.

Vivi la vita:
raccontala a chi non sa capirla.

Apriti alla speranza:
vivi nella sua luce.

Prendi la bontà:
donala a chi non sa donare.

Scopri l'amore:
fallo crescere sulla terra.



PAOLA TURCUTTO: quel "no" al doping venuto dal cuore

Nella vita bisogna scegliere. Alcune scelte possono sembrare banali e ininfluenti, mentre altre possono cambiarti la vita. Paola Turcutto ha scelto di non tradire sé stessa per medaglie e gloria. Un boccone amaro da mandare giù che, sportivamente parlando, le è costato caro, ma che è riuscita finalmente a buttare fuori e a raccontare nelle pagine del libro *"Il ciclismo nel sangue"* di Ediciclo.

Il suo amore per il ciclismo è iniziato all'asilo: *"Appena suonava la campanella dell'intervallo, scattavo per essere la prima ad accaparrarmi l'unica bicicletta a disposizione per i bambini"* racconta. Dopo aver concluso la terza media dovette lasciare gli studi per andare a lavorare. Una strada in salita, sia nella vita che con i pedali che però vede la luce poco dopo l'età della maturità: *"Un giorno di fine agosto, a 21 anni, mi si è rotta la Moser e il meccanico a cui mi rivolsi mi disse: proprio te cercavo. Sabato c'è una gara a coppie ti va di provare? La bicicletta te la do io"*. Da quel momento è entrata nel mondo del ciclismo fatto di fatica, vittorie, sconfitte, gareggiando al Giro d'Italia, al Tour de France, ai campionati italiani e mondiali. Paola decise di lasciare il lavoro e



dedicarsi esclusivamente alla bicicletta. Una scelta quasi impossibile a quei tempi, ma i risultati, grazie alle sue doti, iniziarono ad arrivare e il suo nome cominciava a scalare le classifiche. Diventata una ciclista con una certa fama, venne frenata dal sistema doping: erano gli anni del ciclismo targato Conconi e dell'esplosione dell'Epo. Paola si accorse che la situazione stava cambiando e quando anche a lei cominciarono a mettere pressioni e a fare proposte di sostanze

vietate, decise di lasciare "la strada" per passare alla mountain bike. Riuscì anche lì, a lasciare il segno: più volte campionessa italiana, un bronzo europeo e un bronzo mondiale. Nonostante tutto, Paola sa di aver fatto la scelta giusta: *"A volte penso che se avessi ceduto al doping avrei fatto strada. Forse, se avessi provato una sola volta avrei continuato. Ma non sarei stata più io, la mia voce guida non mi avrebbe dato pace. Sono serena, perché non ho mai tradito me stessa e non ho rimpianti"*.

Noi ogni giorno, cosa scegliamo?

Matteo Zanon



ORTOFLORICOLTURA **BEVILACQUA**

- ▶ **Potatura piante con scala aerea**
- ▶ **Olivi - Frutti - Siepi**
- ▶ **Impianti d'irrigazione**

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano-Nogarole Rocca

Corpo Bandistico Santa Cecilia



L'anno appena trascorso sarà sicuramente un anno memorabile per il nostro paese; non solo per essere stato il 2° anno di pandemia, ma anche perchè ha portato con sé diversi cambiamenti e novità, tra i quali un nuovo sindaco ed una nuova amministrazione comunale, un nuovo parroco e...l'atteso ritorno di sfilate e concerti dal vivo con un vero pubblico per il Corpo Bandistico Santa Cecilia...

...che ho già avuto l'onore di conoscere ed apprezzare un po' più da vicino in occasione della bella messa di Santa Cecilia il 20 novembre scorso, non è vero maestro? Vuole raccontarmi un po' più nei dettagli la storia del vostro gruppo?

Con piacere don Giorgio; deve sapere che il nostro Corpo Bandistico è uno dei più antichi dell'intera provincia di Verona; infatti, il nostro anno di fondazione risale al 1812 e questo lo sappiamo dalla copia di un manifestino datato 1912, che ci è stata recapitata e che invitava la popolazione a partecipare al concerto della banda per il centenario della fondazione.

Ovviamente, abbiamo potuto festeggiare in prima persona il 200° anniversario dalla fondazione, nel 2012, con concerti e sfilate in grande stile; questa ricorrenza è stata però preceduta dall'inaugurazione, nel 2005, del monumento, che ricorda il "duecentesimo anniversario del primo concerto in piazza", eseguito dal Corpo Bandistico e fatto erigere appunto nella piazza del paese. Insomma, per farla breve, siamo una banda storica, anche se a vederci non si direbbe, dato che ci manteniamo giovani, belli e in salute!

Assolutamente d'accordo maestro! E per quanto riguarda la vostra vita "bandistica", quali sono le attività musicali che vi tengono impegnati durante l'anno e di cui vi occupate abitualmente?

Intanto è bene ricordare che la banda non si compone solo dei bandisti e del maestro, ma anche del "corpo di ballo" delle majorettes, che ci accompagnano sempre in occasione delle sfilate "allegre" (carnevale, sagre paesane, ecc) e che sono state proposte e volute dal presidente della Banda nell'anno 1980, Rino Montresor, nonché da un consiglio direttivo.

Noi bandisti, ci troviamo solitamente per suonare una volta alla settimana (usualmente il venerdì sera, dalle 20.30 alle 23 circa) e provare insieme i brani musicali che eseguiranno nei prossimi concerti o nelle prossime sfilate in programma. I concerti che ci impegnano durante l'anno sono principalmente due: quello di Natale, eseguito appunto nel periodo pre-natalizio e quello di primavera/estate, che idealmente conclude l'anno bandistico; a questi si

aggiunge anche il concerto di Santa Cecilia, nostra patrona, con il quale solitamente accompagniamo la celebrazione della messa prefestiva del sabato sera.

Molto importanti, anzi, direi primarie, sono ovviamente le sfilate, sia quelle dedicate ad occasioni ufficiali, quali le ricorrenze civili (25 aprile, 2 giugno ecc.) e religiose (san Martino, processione mariana conclusiva del mese di maggio, ...), sia quelle dedicate ad occasioni più "festose", quali possono essere i carnevali o varie sagre e feste paesane e che sono appunto accompagnate dalle nostre majorettes. Ma banda e majorettes non potrebbero esistere se non esistessero anche la Scuola di Musica e Majorettes. Importantissimi sono i corsi propedeutici, di primo approccio alla musica, proposti dalla nostra associazione ai più piccoli e quelli di teoria e pratica musicale, utili per poter suonare all'interno della Junior Band, diretta dal nostro bandista ed ex compaesano Giordano Bruno Tedeschi, detto GiBi.

Ultimo, ma non meno importante, ricordiamo che, come Corpo Bandistico, dal 2014 abbiamo iniziato a partecipare ad alcuni concorsi; nell'ultimo, a Lonigo, nel 2018, siamo addirittura arrivati primi in terza categoria!!! E detenere un tale primato è sicuramente un motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti noi.

Però! Siete veramente super organizzati ed impegnati sotto tutti i fronti! E devo dire che, per quanto riguarda i concerti, non ero ancora presente per poter assistere a quello di fine estate del 28 settembre scorso, ma ho potuto apprezzare, oltre a quello in occasione di Santa Cecilia, anche quello di Natale, svoltosi il 12 dicembre scorso in teatro. Che effetto vi ha fatto tornare a suonare dal vivo dopo quasi 2 anni di "assenza forzata"?

Possiamo dire che è stato allo stesso tempo un traguardo, che volevamo raggiungere. Tornare a suonare insieme dal vivo e con un vero pubblico ad ascoltarci, ha fatto sentire tutti un po' meno soli. Speriamo che anche chi ci ha ascoltati sia stato felice di essere stato presente di persona e che non veda l'ora di poter assistere al nostro prossimo concerto...

...che, se non sbaglio, dovrebbe svolgersi la prossima primavera, no?

...o a inizio estate, ancora non sappiamo la data precisa, ma ci stiamo già lavorando. In attesa quindi di potervi rivedere alla prossima occasione, vi auguriamo un buon inizio anno ed un sereno 2022! Che sia un anno di gioia, salute e pace per tutti...e ovviamente anche di tanta buona musica!!!

A.M.



MOSTRA DEL LIBRO EVVIVA I LIBRI!

È stata molta l'emozione nel vedere come, dopo un'edizione annullata a causa della pandemia, la Mostra del Libro sia ritornata ad essere un evento dalla grande partecipazione pubblica, con visite così numerose da richiedere un'apertura straordinaria per la mattina di domenica 12 dicembre.

Gli elementi per la buona riuscita dell'evento c'erano tutti, e sicuramente sono stati apprezzati da molti.

Bella l'iniziativa con gli appuntamenti di "Leggimi una storia", letture animate per bambini a cura delle volontarie della Biblioteca Comunale. Ormai consueti all'interno della mostra, questi momenti di intrattenimento avvicinano i più piccoli all'affascinante mondo dei libri con divertimento e allegria. All'interno del NOI è stata creata una saletta con ambientazione adatta ai bambini, dove si è svolta l'attività.

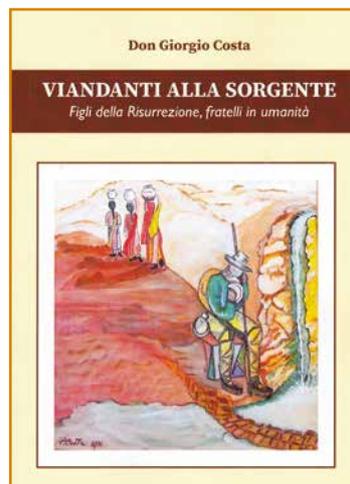
Altro significativo appuntamento è stata la premiazione dei piccoli partecipanti al concorso letterario "Il gioco delle Storie - La favola inventala tu!", organizzato da Pro Loco e Biblioteca Comunale con il patrocinio del Comune e giunto quest'anno alla seconda edizione. Il concorso, rivolto a bambini e ragazzi residenti o frequentanti le scuole paesane, prevedeva l'invenzione di un breve racconto personale ispirato alle Risorgive che circondano Povegliano. Il premio finale è stato proprio il libro che raccoglie le numerose favole create dai piccoli autori e regalato a tutti loro.

Molto interesse ha riscosso pure la presenza di alcuni registri e libri provenienti dall'archivio storico parrocchiale, riportanti riti della vita del passato paesano come battesimi e matrimoni, tutti puntualmente descritti da Renzo Perina. Infine sono stati immancabili i consueti incontri con gli autori, quest'anno con due importanti ospiti. L'autore e formatore Stefano Macrí ha presentato il suo ultimo libro "Benvenuta felicità!", la storia di un percorso per riscoprire se stessi dopo importanti difficoltà attraverso il viaggio dell'evoluzione personale e il desiderio di fare del bene. Don Giorgio invece ha presentato il proprio libro "Viandanti alla sorgente".



In definitiva, siamo orgogliosi di questa speciale ripartenza, e vogliamo ringraziare tutti coloro che l'hanno resa possibile, dai volontari ai visitatori, uniti dall'amore per la lettura.

"Viandanti alla sorgente"



In queste pagine ho raccolto sia il commento alla Parola di Dio, sia alcune riflessioni precedentemente scritte, tentando di abbinare le riflessioni al commento, in una sorta di continuità e attualizzazione.

L'intento che mi ha spinto a raccogliere tanti fogli che avevo sparsi e renderli pagine che aiutino a riflettere è stato di stimolarmi innanzitutto a rivedere se nel corso

degli anni la mia idea di comunità cristiana continua ad assomigliare alla Chiesa che il Concilio ha sognato e ha proposto.

Sono un parroco e non uno studioso! Con la mia gente vivo e condivido tratti di cammino umano e di fede: che tipo di comunità ho cercato di rendere viva e attuale? Con la mia gente celebro, anche: visto che il luogo privilegiato per accogliere la Parola è proprio la liturgia, e da qui tanti commenti sono scaturiti, ebbene la liturgia stessa lascia trasparire ancora la presenza del Risorto ed è il luogo in cui Gesù parla, chiama e invita a seguirlo? E come la mia gente mi ha aiutato a maturare? E la Parola, è sempre Lei la fonte che lascia scaturire l'Acqua fresca da cui abbeverarsi? E ancora: il cammino è sempre stato centrato intorno al Maestro o ci siamo lasciati abbagliare da tante luminarie esteriori che ci hanno addirittura allontanati da Lui e dal suo progetto? Leggendo queste pagine, qualche risposta dovrebbe emergere. Certamente non dettate da me, né dalle esperienze fatte o da progetti pensati e messi in atto. Conto che lo Spirito, che mai abbandona il suo popolo, sia l'indiscusso protagonista di ogni azione pastorale. Spero lo sia stato anche per me e la gente che ho tentato di servire.

Con Lui è possibile che ogni comunità cristiana lasci la porta aperta e sia accogliente con tutti coloro che passano e bussano. Con Lui la comunità si riempie di compassione e comprensione dinanzi alla sofferenza. Con Lui la Parola diventa di casa e ci permette di annunciare non i nostri interessi e tornaconti personali, ma una notizia che diventa buona per tutti.

Con Lui la comunità impara che il Pane condiviso genera felicità e diventa necessario. Con Lui la passione cresce e ci riscalda permettendoci di vincere freddezza e resistenza e consuetudini e appiattimenti, che spesso caratterizzano una vita cristiana d'abitudine e routine. Con Lui non siamo degli arrivati, ma ci sentiamo sempre di più un popolo in cammino.

Ecco, è un po' questo che mi ha spinto a raccogliere queste pagine e ad offrirle. Senza alcuna presunzione.

don Giorgio



Vivono nel Signore

PASQUETTO Fausto	anni 93
CICHELLERO Natale	anni 90
GRIGOLI Alfredo	anni 81
BERTAGNA Francesco	anni 77



Rinati in Cristo

RAFFAELE Manna

Epifania del Signore

L'**Epifania** (nome completo: *Epifania del Signore*) è una festa cristiana che nelle confessioni di tradizione occidentale celebra la manifestazione di Dio incarnato in Gesù Cristo al mondo.

Nelle Chiese occidentali l'evento che esprime tale manifestazione è la visita dei Magi a Gesù Bambino come rappresentanti simbolici di tutti i popoli della terra; nelle chiese orientali l'evento celebrato è il battesimo di Gesù, momento in cui Gesù adulto viene manifestato come Figlio di Dio dalla voce del Padre e dalla colomba dello Spirito Santo. La data della festa è il 6 gennaio per le Chiese che seguono il calendario gregoriano e il 19 gennaio per quelle che adottano il calendario giuliano.

Il termine "epifania" deriva dal greco antico, verbo

epifaino (ἐπιφαίνω, che significa "mi rendo manifesto") e dal sostantivo femminile *epifaneia* (ἐπιφάνεια; manifestazione, apparizione, venuta, presenza divina). Sin dai tempi di Giovanni Crisostomo il termine assunse una valenza ulteriore, associata alla natività di Gesù.

Nelle Chiese cattolica, ortodossa e anglicana è una delle massime solennità dell'anno liturgico, come la Pasqua, il Natale e la Pentecoste, e per i cattolici è festa di precetto. Negli stati in cui non è riconosciuta come festività civile, viene spostata alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio. È l'ultima delle solennità del tempo di Natale.

È chiamata impropriamente con il termine profano Befana (corruzione lessicale di Epifania, dal greco ἐπιφάνεια, epifaneia, attraverso bifania e befanìa), figura folcloristica tipica di alcune regioni italiane e diffusasi poi in tutta la penisola.





Paschetto Vini

Bottiglieria
Vini Sfusi



Paschetto Birre

Birre Artigianali

...CIN...CIN...



...AD UNA BUONA ANNATA!



Via Pompei, 11 - Povegliano Veronese (VR) - Tel./Fax 045 7971155
www.pasquettovini.it pasquettovini@tiscali.it